

Il diritto a non essere più confortati

Scritto da Vittime Amianto Bari
Lunedì 21 Aprile 2014 09:24

Pubblicato da admin il 3 dicembre 2013

Il diritto a non essere più confortati, Giuseppe Armenise, autore del suo primo romanzo - Pane e amianto - ricorre ,per spiegarlo, a Pablo Neruda :

“ Vivi nella mia assenza
come in una casa
E' una casa sì grande l'assenza
che entrerai dentro i muri
e appenderai i quadri nell'aria”

Il personaggio di Francesca, figlia di una vittima dell'amianto “ ne aveva abbastanza di conforto. Voleva che le fosse

riconosciuto il diritto a non essere più confortata. E voleva che questo diritto le fosse riconosciuto subito. Se la poesia

ha un senso, il senso è quello di dilavare via i grumi del rancore. Spesso non è l'assenza che sentiamo, ma

l'abbandono. E ne diamo colpa a chi se ne andato. Il papà di Francesca se n'era andato una mattina senza preavviso,

con la stessa fatalità con la quale aveva affrontato ogni santo giorno a piedi la strada che separava la casa degli affetti

dal lavoro delle certezze. Lungo la via aveva incontrato più volte, beffarda, senza che questa mai facesse le

presentazioni, la trasfigurazione di una lusinga. Forte, seducente, infida lusinga. Lungo la strada, durante il lungo

trascorrere della città che rotolava attraverso i binari della ferrovia dal quartiere Japigia a Madonnella, si era venuto

formando lo spazio mentale dove albergavano insieme la sapienza del carnefice e l'intensità di slanci emotivi della

vittima.”

[VISUALIZZA IL SITO WEB](#)